

Ma v'è di peggio.

Ogni azienda ha bisogno di una grande libertà di movimento. Ora, con questi versamenti fatti nelle casse dello Stato, per poi avere interpolatamente dal medesimo le anticipazioni indispensabili per far fronte alle spese delle aziende, in che condizione si troveranno esse?

Voi sapete che le comper e le vendite bisogna farle quando si presenti l'occasione e secondo i bisogni immediati, e così pure i lavori campestri vogliono eseguirsi a tempo opportuno, nè si può aspettare che venga l'anticipazione dal Ministero per pagarne il dispendio.

Ora pensate che sorta di complicazioni importerebbe la meticolosità della legge sulla contabilità generale dello Stato, con l'esame che la Corte dei conti sarebbe obbligata a fare minutamente di tutti questi conti dell'azienda per autorizzare le anticipazioni; tutte le formalità che all'uopo si impongono si risolveranno in vessazioni e lungaggini senza fine.

Già nelle scuole si verificano inconvenienti per questo sistema complicato di versamenti di rendite e di anticipazioni. Se si tarda pochi giorni ad eseguire il versamento, subito il Ministero telegraficamente lo ricorda. Viceversa è lento nelle anticipazioni, ed io, che presiedo uno dei Comitati di queste scuole, quello di Voghera, posso dirvi per l'esperienza che ne ebbi, che sovente ho dovuto provvedere alle spese coi fondi del pio istituto, perchè le anticipazioni del Governo tardavano a venire ed erano in certe circostanze insufficienti.

Ora questo inconveniente si verificerebbe a cento doppi pel regolare funzionamento delle aziende. Ma vi ha di più.

La legge di contabilità dello Stato impone altre coercizioni dannosissime; è egli possibile ammettere per esempio che si adottino le aste per la vendita dei buoi, del fieno, ecc. ? che per ogni acquisto e per ogni vendita ci sia presente un rappresentante dell'istituto ? che d'ogni operazione vi siano i bollettini firmati dai mediatori, insomma che l'azienda sia assoggettata ad una serie infinita di minuscole obbligazioni, meticolose e burocratiche ? E quando per la scarsità dei raccolti e per le vicende agricole dell'annata i redditi mancano e sono quindi deficienti le anticipazioni che il Ministero potrà fare, come si provvederà alle spese dell'azienda ? Non certo lo Stato vorrà sottostarvi.

Ed allora giustamente esigeranno i Corpi morali che ad essi si lasci l'amministrazione libera e completa delle proprie rendite.

Pensate inoltre, onorevoli colleghi, allo immenso lavoro burocratico che importerà al Ministero la revisione mensile della contabilità di queste aziende; o si vorrà compiere sul serio ed allora si renderà necessaria una apposita sezione con relativo aumento di impiegati, giacchè la ragioneria del Ministero funziona già malamente oggi anche con la sola contabilità delle scuole. O si farà per forma ed allora si avrà una complicazione inefficace e dannosa senza beneficio alcuno.

Il Ministero ha il dovere di sorvegliare le aziende dei poteri e può con opportune ispezioni riuscirvi senza soffocarne l'azione. La responsabilità del direttore e l'interesse dei corpi morali garantiscono assai più il buon funzionamento delle aziende che non l'incameramento delle loro rendite ed il lavoro burocratico colossale dei suoi uffici.

Io non aggiungo altro. Avrei voluto presentare un ordine del giorno su questo argomento che ritengo veramente degno della massima attenzione, ma nol faccio, avendo completa fiducia che l'onorevole ministro, esaminata la questione, si compiacerà dar ragione alle modeste mie considerazioni ed in occasione del progetto di legge che è allo studio per riformare le nostre scuole darà ascolto al voto manifestato dal Comitato proponendo all'uopo un articolo che modifichi la disposizione dell'articolo 11 della legge 26 giugno 1885 in merito alle aziende agrarie.

Solo in tale modo avrà fatto opera benefica e saggia a favore delle nostre scuole che insieme alle cattedre ambulanti costituiscono uno dei più importanti coefficienti del progresso della massima industria nazionale, rendendole vere palestre in cui si addestreranno i giovani alle feconde gare del lavoro secondo le leggi del tornaconto non solo, ma di una sapiente evoluzione scientifica dell'economia rurale. (*Bravo! — Bene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

CASCIANI, *relatore*. L'onorevole Meardi ha richiamato l'attenzione del ministro e della Giunta del bilancio sopra una questione di indiscutibile importanza. Ma qui accade un fatto singolare, che ha ragione il ministro e non ha torto l'onorevole Meardi.

Ha ragione l'onorevole ministro, perchè